

ALLA SCOPERTA DELLA VAL CHIUSELLA

Testo di Cinzia Fiussello

Fotografie di Angiolina Potenza e Laura Iguera

Lo scorso 22 Giugno l'ANISN Piemonte ha proposto un'escursione geologica in Val Chiusella, una valle del Canavese poco conosciuta e poco studiata. Guidati dal Dott. Geol. Mauro Palomba, dell'Università di Torino, abbiamo potuto osservare la geologia e la geomorfologia della bassa valle.



La valle è profondamente modellata dall'azione glaciale prima e fluviale poi. Il primo stop, nei pressi di un antico ponte abbandonato a Vistrorio, ci permette proprio di riflettere sulle variazioni di percorso del torrente Chiusella: dove oggi c'è solo un piccolo rio, si trova una grande piana alluvionale e, appunto, un ponte. Il Chiusella, forse, percorreva questa zona, costretto a deviare da un lembo laterale del ghiacciaio della val d'Aosta e sbarrato da un cordone morenico.

Risaliamo, quindi, la valle fino ad Alice per percorrere il sentiero che porta al lago di Meugliano. Tutti i laghi di questa zona sono di origine glaciale e, quelli non alimentati da immissari o sorgenti, tendono a trasformarsi lentamente in torbiere. Proprio nei pressi di Alice è presente una torbiera che è stata anche sfruttata economicamente. Lungo il sentiero è possibile osservare grandi massi erratici, anche di litologie non presenti nelle vicine montagne, segno che il ghiacciaio ha trasportato il materiale per molti chilometri.



La passeggiata intorno al lago di Meugliano permette anche di osservare specie arboree, frutto di un rimboschimento del secondo dopoguerra, ben segnalate da grandi pannelli scolpiti nel legno.





La seconda parte dell'escursione si svolge a Traversella, località caratterizzata da un plutone eocenico (circa 30 m.a.). la massa magmatica si è intrusa in rocce metamorfiche, come gneiss e micascisti, e in calcari, determinando un'ampia aureola di contatto caratterizzata dalla formazione di rocce e minerali particolari. Le rocce metamorfiche di contatto sono le migliori per la ricerca di minerali rari e particolarmente apprezzati dai collezionisti.

Il plutone di Traversella è ricco di minerali di ferro che, nel passato sono stati oggetto di estrazione: la fitta rete di gallerie di escavazione, disposte su 4/5 livelli, ha permesso di trovare anche molti campioni da collezione. Ora che le miniere non sono più attive, il vecchio impianto di lavorazione è stato trasformato in un piccolo museo.



Parte delle miniere sono state sistemate: per le visite è necessario rivolgersi al GMV (<http://gmv.traversella.com/>). Attorno al plutone è stato ricavato un sentiero che permette di attraversare anche le imponenti pietraie di diorite. Oggi il plutone è ancora interessato da un'attività estrattiva che riguarda la diorite, utilizzata come materiale da

rivestimento e da costruzione.

Abbandonata Traversella, scendendo a valle, ci concediamo un ultimo stop alla Gola del Garavot, una profonda forra scavata nella roccia dal torrente Chiusella.

